

## Inglese Per L'architettura

La monografia ripercorre i principali temi del dibattito critico sull'architettura americana nel periodo compreso fra la Grande Depressione e l'inizio della Guerra Fredda. La ricerca di una "Americanness" dell'architettura e dell'urbanistica statunitensi, perseguita durante questo quindicennio cruciale, finisce per mostrare due opposte concezioni della modernità: una tesa ad affermare il valore universale di una progettazione fedele ai principi del razionalismo tecnico-scientifico e del monocentrismo culturale e l'altra che, senza negare l'importanza del progresso tecnologico, cerca però di enfatizzare il ruolo lirico che i fattori delle culture regionali e le sensibilità individuali sono chiamati a svolgere nell'architettura.

In questa seconda parte, si evidenziano le conquiste progressive dell'uomo riguardo l'abitare, dalle origini all'arte contemporanea, passando per la nascita del castello, del palazzo ecc. ecc.; in particolare la meccanica della città, gli esempi ambientali ed il recupero dei centri storici rappresentano, quest'ultimi due in particolare, dibattiti attuali, ancora aperti. I sistemi costruttivi, la tecnologia dei materiali, l'urbanistica con le sue norme diventano gli strumenti operativi per la migliore organizzazione spaziale, progettuale dell'habitat e del territorio. Maria Paola Sozio, dopo la laurea in Architettura e un'esperienza come insegnante di Tecnologia delle costruzioni e disegno tecnico presso l'Istituto Geometri "Levi" di Seregno (MB), si è interessata al settore medico-assistenziale, conseguendo i titoli professionali O.S.S. e Assistente familiare. Inoltre, ha collaborato nella Croce Rossa, nella Protezione Civile, A.V.U.L.S.S. e attualmente come volontaria in ospedale.

L'architettura nell'armonia della luce. Seconda parte

Dizionario tecnico illustrato per le costruzioni, l'ingegneria e l'architettura. Italiano-Inglese e Inglese-Italiano

Viaggio nel pittoresco

L'arte. Critica e conservazione

Zodiac

*Brutalismo Paulista: termine che indica una corrente architettonica nata nella città di San Paolo in Brasile a partire dagli anni Quaranta del Novecento. Essa si inserisce all'interno di un Movimento culturale di natura interdisciplinare contenente una forte matrice politica ed etica. La luce, lo spazio e la materia divengono elementi di una nuova architettura in grado di trasformare l'ambiente costruito in funzione dell'uomo. 1330.76*

Nuova antologia

*L'architettura americana cerca una identità 1932-1948*

*L'altra modernità nella cultura architettonica del XX Secolo*

*Theatre and Architecture - Stage Design - Costume*

Bruno Zevi (1918-2000) è un punto di riferimento e di confronto per chiunque si occupi di architettura. Storico innovatore, critico raffinato, colto divulgatore, polemista acuto, Zevi ha riportato l'architettura e la sua storia al centro del dibattito culturale. Basata su un'indagine documentaria minuziosa, questa Introduzione è il primo studio sistematico che ne ricostruisce la biografia intellettuale, la presenza e il ruolo sulla scena nazionale e internazionale.

Nuova antologia di lettere, scienze ed arti

A Bibliographic Guide in Five Languages (1970-2000)

L'architettura sostenibile e le politiche dell'alloggio sociale

Nuova antologia di lettere, scienze ed arti

L'architettura pratica e la costruzione

Introduzione a Bruno Zevi

*Vi sono più modi di intendere la modernità ed è già stato scritto come il "ripensare la modernità" abbia portato a sviluppare il concetto che nella cultura dominante nell'Occidente del XX secolo non ne esiste una unica. Già il Congresso del 2007 aveva fatto il punto sullo stato degli studi e sul vasto panorama del patrimonio architettonico esistente. Nuove ricerche sul tema prendono ora corpo in due volumi curati da Maria Luisa Neri, il primo, e da Laura Marcucci, il secondo. Due parti solo apparentemente autonome, ma in realtà interattive, caratterizzano questo primo volume. La prima parte concentra l'attenzione sul ruolo svolto dalle riviste d'architettura nel dibattito e nella divulgazione del sapere architettonico internazionale. La seconda è l'esemplificazione di consuetudini e comportamenti professionali emblematici di esperienze tutte vissute all'interno di un mondo di idee legate alla ricerca di una modernità altra e di modi di procedere nella prassi operativa tipici di gran parte della società italiana. MARIA LUISA NERI, professore ordinario di Storia dell'Architettura Contemporanea presso la Scuola di Architettura e Design Eduardo Vittoria dell'Università degli Studi di Camerino, ha promosso ricerche sul territorio di età medievale, e sulla città, sull'architettura e sugli architetti dell'Ottocento e del Novecento. Ha curato il volume Le fondazioni benedettine nelle Marche: materiali per un atlante storico geografico dei sistemi insediativi territoriali, Napoli 2007 (Premio Salimbeni per la Storia e la Critica d'Arte, menzione d'onore). È autrice delle monografie su Mario De Renzi. L'architettura come mestiere, 1897-1967, Roma 1992 e Enrico Del Debbio, Milano 2006. Tra i numerosi studi sull'Ottocento si ricorda il recente Architettura e città nell'Ottocento. Percorsi e protagonisti di una storia europea, Roma 2011 (con Simonetta Ciranna e Gerardo Doti).*

*A partire dal 1935, Giuseppe Pagano effettua un lavoro sul campo, esplorando il territorio*

*nazionale in cerca dei più significativi esempi di architettura rurale: che fotografa magistralmente. Con questa ricerca, l'architetto istriano espande il perimetro dell'architettura, includendovi il costruito minore; e questo ampliamento è stato e rimane un prolifico tentativo di rompere la monoliticità disciplinare. Un tentativo nel quale possiamo leggere, oggi, il ruolo decisivo dell'antropologia: disciplina che si dà carico di osservare, comprendere e interpretare la complessa articolazione dell'ambiente fisico e sociale; disciplina indispensabile per l'individuazione dei materiali necessari a un cambiamento radicale nella pratica dell'architettura.*

*Ingegneria rivista tecnica mensile*

*Parole e edifici. Un vocabolario per l'architettura moderna*

*Inglese per l'architettura*

*Architettura Degli Stati Uniti, 1776-1870, Saggi*

*Adesso l'architettura*

Il volume offre articolati spunti di riflessione sulle trasformazioni urbane poste in essere in Italia per il consumo del loisir e sulle relative architetture nelle diverse tipologie: temi già indagati da altre " storie " o in altri paesi, ma solo di Il progetto rappresenta ciò di cui il luogo manca, un suo possibile completamento. Andando ad Astana e sorvolando la steppa russa, i suoi laghi di sale, la sua terra piatta e deserta, le carcasse pietrificate di alberi contorti, abbiamo sentito la mancanza di un fiore che si apra nel cuore di questa città, per colmare tale assenza. The project represents what the place lacks, its possible completion. Going to Astana and flying over the Russian steppe, its salt lakes, its flat and deserted land, its petrified carcasses of crabbed trees, we noticed the lack of a flower that opens in the heart of this city, and decided to fill this absence.

Manfredi Nicoletti, Master in Architecture M.I.T., USA; Commandeur de l' Ordre des Arts et des Lettres; Professore Emerito presso l' Università di Roma Sapienza; Honorary Fellow dell' American Institute of Architects e del Royal Architectural Institute of Canada; Vice Presidente della International Academy of Architecture; membro dell' Accademia di Russia, dell' Accademia Internazionale di Mosca e dell' Accademia di Architettura di Francia. Ha collaborato con Walter Gropius, Minorou Yamasaki e P.L. Nervi. Manfredi Nicoletti è un pioniere della progettazione bioclimatica e megastrutturale, urbana e architettonica. Esperto in ecologia urbana per il Governo Italiano e la Comunità Europea è membro dell' Istituto Italiano per l' Architettura bioclimatica (ENEA), dell' EUROSOLAR, del PLEA (Passive and Low Energy Association), ha vinto il premio internazionale Wren (World Renewable Energy Network). Ha fondato con Luca Nicoletti nel 2005 lo STUDIO NICOLETTI ASSOCIATI SNA. Luca F. Nicoletti, Partner e co-fondatore dello STUDIO NICOLETTI ASSOCIATI SNA, laurea con lode presso l' Università di Roma Sapienza. Collabora con Manfredi Nicoletti dal 1994 è iscritto all' Ordine degli Architetti, Pianificatori e Paesaggisti di Roma e Provincia dal 2004. È Visiting Professor presso il Docomomo International Institute di Londra, la Ajman University of Science and Technology, UAE, le Università di Roma Sapienza e Roma Tre. È Presidente dello Young Branch of the International Academy of Architecture. Per lo STUDIO NICOLETTI ASSOCIATI SNA è coautore con Manfredi Nicoletti di diversi progetti vincitori di concorsi internazionali tra cui il Putrajaya Residential Waterfront Development e il PJCC Development a Kuala Lumpur (Cityscape Dubai award 2008, Cityscape Asia award 2009 e Cityscape Dubai award 2010) e il Nigeria National Complex, tutti attualmente in costruzione.

L'architettura di Vitruvio

Brutalismo Paulista

L'architettura

Biografia degli artisti ovvero dizionario della vita e delle opere dei pittori, degli scultori, degli intagliatori, dei tipografi e dei musicisti di ogni nazione che fiorirono da tempi più remoti sino ai nostri giorni

Istituto di scienze militari aeronautiche

Inglese per l'architettura Parole e edifici. Un vocabolario per l'architettura

moderna Edizioni Pendragon Dizionario tecnico dell'edilizia e dell'architettura italiano-

inglese, inglese-italiano HOEPLI EDITORE Architettura tradizionalista architetti, opere,

teorie Editoriale Jaca Book L'architettura americana cerca una identità

1932-1948 Lettera Ventidue Edizioni

Si può insegnare a progettare? Qual è il paradigma che racchiude la sfera teorica e quella applicativo-esprienziale proprie della disciplina dell'architettura?

L'architettura è disciplina eteronoma, che trova le sue ragioni nell'ibridazione e contaminazione dei saperi. La formazione dell'architetto, intellettuale e figura tecnica, richiede una riflessione profonda e radicale sui fondamenti dei percorsi formativi, l'attualità dei modelli di insegnamento e gli strumenti di apprendimento. Le Scuole di Architettura rappresentano l'ambito in cui lo studente, riprendendo le parole di Louis I. Kahn, è chiamato a riflettere su tutto ciò che viene scambiato e sulla sua utilità. In quanto luogo di apprendimento, sperimentazione e verifica delle tecniche e degli strumenti più avanzati di una disciplina, le istituzioni dovranno necessariamente aprire a un confronto critico il proprio progetto culturale e didattico, in una logica di arricchimento degli orizzonti e di visione internazionale. La Scuola, luogo di produzione

di conoscenza e trasformazione del sapere, mira alla formazione di laureati competenti nel campo dell'ideazione, progettazione, costruzione e gestione dell'architettura: figure in grado di affrontare la sfida della complessità del progetto, inteso come atto di sintesi di competenze. L'approccio politecnico si pone quale chiave per la formazione di professionalità riconoscibili, complementari, sinergiche nei confronti di uno scenario professionale e produttivo in evoluzione che richiede capacità e strumenti finalizzati a operare in modo flessibile, in sintonia con le istanze della contemporaneità. Il confronto tra realtà d'eccellenza nel panorama europeo caratterizzate da una comune matrice politecnica, la Scuola di Architettura Urbanistica Ingegneria delle Costruzioni (AUI) del Politecnico di Milano e la Escuela Técnica Superior de Arquitectura de Madrid (ETSAM) della Universidad Politécnica de Madrid, rappresenta un momento di riflessione mirato a innescare un dialogo attivo e costruttivo su metodi e strumenti dell'insegnamento dell'architettura.

Insegnare l'architettura

Architettura tradizionalista

Lettere dall'architettura

Kazakhstan Central Concert Hall / ????????????? ????????????? ??? ?????????????

Come i ricchi e i potenti hanno dato forma al mondo

This long-awaited bibliography of recent books about theatre architecture, scenography and costume, published with the support of Belgian Ministry of Culture and the «Théâtre & Publics» Association, has been prepared in collaboration with experts in five languages: English, French, German, Italian and Russian. This extensive bibliography, which meets the demands of the International Theatre Institute organizations and the International Organization of Scenographers, Theatre Architects and Technicians, will prove useful to theatre practitioners as well as to confirmed or young theatre scholars. Cette bibliographie rassemble un choix d'ouvrages sur le théâtre et l'architecture, la scénographie, le costume. Elle a bénéficié de la collaboration d'experts internationaux (anglais, français, allemands, italiens et russes). Répondant à la demande de l'IIT (Institut international du théâtre) et de l'OISTAT (Organisation internationale des scénographes, techniciens et architectes de théâtre), cette bibliographie en cinq langues est un précieux outil pour tout praticien et théoricien du théâtre.

Il libro di Deyan Sudjic è avvincente come un best seller. Talvolta è come se le parole dell'accademico e la cronaca di gossip si incontrassero... Sudjic è incredibilmente capace di parlarci da dietro le quinte. Un libro affascinante. Norman Foster Se vi piace una di queste cose: West Wing, le primarie repubblicane, gli aneddoti su Churchill, Architettura e potere vi manderà in visibilio. È pieno di storie (inutili e perciò indispensabili) su come il potere impone il proprio marchio sulle città. Arnaldo Greco, D la Repubblica Deyan Sudjic ricostruisce nel suo libro ben scritto, agile, ricco di informazioni le vicende degli architetti del XX secolo, da Speer a Piacentini, da Miralles a Meier; sinoltra nelle vicende del costruire decretato dai regimi totalitari, ma anche e soprattutto delle democrazie occidentali. Marco Belpoliti, Tuttolibri Con il suo stile piacevole, scorrevole, documentatissimo, Sudjic traccia la storia complessa ma schiacciante del legame fra architettura e potere. Quello dittatoriale, ma anche 'democratico. Marco Enrico Giacomelli, Artribune"«In ogni cultura, per poter realizzare le proprie creazioni, gli architetti hanno dovuto stabilire un rapporto con i ricchi e i potenti. Nessun altro ha infatti le risorse per costruire. E il destino geneticamente predeterminato degli architetti è fare qualsiasi cosa pur di costruire, così come quello dei salmoni migratori è di compiere l'ultimo viaggio per deporre le uova prima di morire. Gli architetti non hanno altra alternativa che scendere a compromessi con il regime al potere, qualunque esso sia. Ma quando il calcolo politico si mescola alla psicopatologia, l'architettura non è più solo un problema di politica pratica, essa diventa un'illusione, e perfino una malattia che consuma le sue vittime. Esiste un parallelo psicologico fra il marcare un territorio per mezzo di un edificio e l'esercizio del potere politico. Entrambe le cose dipendono da un atto di volontà. Vedere affermata la propria visione del mondo in un modello architettonico esercita di per sé un certo fascino e ancora più attraente è la possibilità di imporre fisicamente il proprio volere a quella stessa città rimodellandola così come Haussmann fece a Parigi. L'architettura alimenta l'ego nei soggetti predisposti. Essi ne diventano sempre più dipendenti al punto che l'architettura si trasforma in un fine in sé che attrae i fanatici e li induce a costruire sempre di più su di una scala sempre più vasta. Edificare diventa il mezzo con cui l'egotismo degli individui si esprime nella sua forma più pura, il 'complesso edilizio'»: Deyan Sudjic svela e indaga la relazione fra architettura e potere nel XX secolo. Dagli edifici commissionati da Imelda Marcos nelle Filippine alla moschea 'Madre di tutte le battaglie' voluta da Saddam Hussein, dall'architetto cinese Zhang Kaiji alle prese con le ville di Mao ai gusti architettonici di Mitterrand, fino al Millennium Dome dell'epoca di Blair.

versione italiana con note e aggiunte relative alle costruzioni in Italia; opera adatta all' insegnamento negli istituti tecnici ed utilissima agli architetti, ingegneri ...

Le radici delle cattedrali. L'architettura gotica espressione delle condizioni ambientali

... Congresso internazionale degli architetti atti ufficiali

Architettura e paesaggi della villeggiatura in Italia tra Otto e Novecento

## **L'architettura di Raffaello Fagnoni per la Scuola di applicazione aeronautica, Scuola di guerra aerea, Firenze**

*English summary: L'Istituto di Scienze Militari Aeronautiche di Firenze, progettato e realizzato da Raffaello Fagnoni nel 1938, costituisce uno degli esempi piÃ¹ interessanti dell'architettura razionalista italiana. Firenze, lontana dai centri di dibattito sull'architettura, Ã¨ paradossalmente il luogo in cui prendono vita alcune delle opere piÃ¹ significative del Razionalismo tra cui, appunto, la Scuola di Applicazione Aeronautica delle Cascine, oggi Istituto di Scienze Militari Aeronautiche, che conserva tuttora immutata la bellezza e l'eleganza del progetto originale. Sia l'architettura degli esterni che i piÃ¹ piccoli dettagli di arredo, partecipano inalterati di quella omogeneitÃ  compositiva che Fagnoni, pur nello spazio ridottissimo dei nove mesi intercorsi tra progetto e realizzazione, ha saputo perseguire con grande talento. Il volume si apre con un approfondimento sul rapporto tra Architettura e Aeronautica durante il fascismo, per concentrarsi poi su Raffaello Fagnoni, la sua formazione e la genesi della Scuola di Applicazione per l'Aeronautica. L'autrice sviluppa la monografia seguendo quattro linee guida: l'impianto urbanistico e architettonico, il progetto e le vicende costruttive, l'architettura degli interni e gli arredi, per concludere con l'impianto naturalistico. Illustrata da numerose grandi foto attuali e d'epoca, la pubblicazione racchiude anche una biografia di Fagnoni, un'appendice con trascrizioni di documenti dal 1936 al 1966 e una ricca bibliografia. The Istituto di Scienze Militari Aeronautiche in Florence, designed and realized by Raffaello Fagnoni in 1938, is one of the most interesting examples of Italian Rationalist architecture. Florence, far from the centers of architectural debate, is paradoxically where some of the most significant Rationalist structures are located. Among them is the Scuola di Applicazione Aeronautica delle Cascine, today called the Istituto di Scienze Militari Aeronautiche, which keeps intact the beauty and elegance of the original project. From the outer architecture to details of the furnishings within, all elements work to create a homogeneous and balanced atmosphere which Fagnoni, even within the narrow space of nine months between planning and construction, was able to create with great talent. The book starts with an explanation of the relationship between architecture and aeronautics during Fascism, then focuses its attention on Raffaello Fagnoni, his training and the creation of the Scuola di Applicazione per l'Aeronautica. The author develops her discourse based on four main areas: urban and architectural installation, planning and construction, the interior and furnishings, and finally the utilitarian layout of the building. Illustrated with numerous pictures, both present and past, the book also includes a biography of Fagnoni, an appendix with transcriptions of relevant documents from 1936 to 1966 and an extensive bibliography. Testi in italiano e inglese / Italian and English Text Traduzione di / Translation by Connie Perkins Foto di / Photos by Arrigo Coppitz I edizione: dicembre 2006 I ristampa: novembre 2009 Italian description: L'Istituto di Scienze Militari Aeronautiche di Firenze, progettato e realizzato da Raffaello Fagnoni nel 1938, costituisce uno degli esempi piÃ¹ interessanti dell'architettura razionalista italiana. Firenze, lontana dai centri di dibattito sull'architettura, Ã¨ paradossalmente il luogo in cui prendono vita alcune delle opere piÃ¹ significative del Razionalismo tra cui, appunto, la Scuola di Applicazione Aeronautica delle Cascine, oggi Istituto di Scienze Militari Aeronautiche, che conserva tuttora immutata la bellezza e l'eleganza del progetto originale. Sia l'architettura degli esterni che i piÃ¹ piccoli dettagli di arredo, partecipano inalterati di quella omogeneitÃ  compositiva che Fagnoni, pur nello spazio ridottissimo dei nove mesi intercorsi tra progetto e realizzazione, ha saputo perseguire con grande talento. Il volume si apre con un approfondimento sul rapporto tra Architettura e Aeronautica durante il fascismo, per concentrarsi poi su Raffaello Fagnoni, la sua formazione e la genesi della Scuola di Applicazione per l'Aeronautica. L'autrice sviluppa la monografia seguendo quattro linee guida: l'impianto urbanistico e architettonico, il progetto e le vicende costruttive, l'architettura degli interni e gli arredi, per concludere con l'impianto naturalistico. Illustrata da numerose grandi foto attuali e d'epoca, la pubblicazione racchiude anche una biografia di Fagnoni, un'appendice con trascrizioni di documenti dal 1936 al 1966 e una ricca bibliografia. The Istituto di Scienze Militari Aeronautiche in Florence, designed and realized by Raffaello Fagnoni in 1938, is one of the most interesting examples of Italian Rationalist architecture. Florence, far from the centers of architectural debate, is paradoxically where some of the most significant Rationalist structures are located. Among them is the Scuola di Applicazione Aeronautica delle Cascine, today called the Istituto di Scienze Militari Aeronautiche, which keeps intact the beauty and elegance of the original project. From the outer architecture to details of the furnishings within, all elements*

work to create a homogeneous and balanced atmosphere which Fagnoni, even within the narrow space of nine months between planning and construction, was able to create with great talent. The book starts with an explanation of the relationship between architecture and aeronautics during Fascism, then focuses its attention on Raffaello Fagnoni, his training and the creation of the Scuola di Applicazione per l'Aeronautica. The author develops her discourse based on four main areas: urban and architectural installation, planning and construction, the interior and furnishings, and finally the utilitarian layout of the building. Illustrated with numerous pictures, both present and past, the book also includes a biography of Fagnoni, an appendix with transcriptions of relevant documents from 1936 to 1966 and an extensive bibliography. Testi in italiano e inglese / Italian and English Text Traduzione di / Translation by Connie Perkins Foto di / Photos by Arrigo Coppitz I edizione: dicembre 2006 I ristampa: novembre 2009

Un giorno ho deciso di condividere con Juan Mera un testo di Knut Hjeltnes, fortemente lirico e capace di narrare il proprio modo di percepire il rapporto natura-artificio, che mi pareva avere dei valori di carattere assoluto. Quella lettera è la ragione d'inizio di questo libretto. Insieme - Juan Mera ed io - abbiamo fatto crescere l'idea di far leggere quel "messaggio in bottiglia" - che Hjeltnes aveva lanciato quasi accidentalmente qualche tempo prima - e farlo risonare nella testa e nelle riflessioni di alcuni architetti che volevamo coinvolgere in questi pensieri. Architetti per lo più abbastanza giovani da avere forza ideale ma comunque sufficientemente adulti da aver costruito e insegnato architettura.

architetti, opere, teorie

il giardino inglese tra arte e natura

Le indagini etnografiche di Pagano

Dizionario tecnico dell'edilizia e dell'architettura

Il monitore tecnico giornale d'architettura, d'Ingegneria civile ed industriale, d'edilizia ed arti affini